

117. *La contea di Gorizia e Gradisca nell'anno 1780*, descritta da B. F. HERRMANN, con annotazioni di DE FIORI. (Nella *Görzer Zeitung* n. 43 e 44) — Gorizia, 1866. (M. P. G.)

Non mi fu possibile di rinvenire i numeri della « *Görzer Zeitung* » 43 e 44, per quanto abbia fatto le più diligenti ricerche. Ricavo però da mie annotazioni, che il trattato contiene un breve sunto delle condizioni politiche ed amministrative della contea di Gorizia e Gradisca nell'anno 1780, le quali vengono paragonate con le condizioni risultanti e risultabili dopo la guerra del 1866, che, secondo l'autore, non potranno che peggiorare. (*Blarzino.*)

118. *Lettera dell'Ecc.^{mo} architetto GIOVANNI FONTANA sopra la nuova riedificazione del castello di Udine.* (Nella *Raccolta veneta, collezione di documenti, ecc.*, Serie I, Tomo I, Dispensa II, pag. 67 e segg.) — Venezia, tip. Antonelli, 1866; in 8° gr. di pag. 6. (R. O-B.)

In data di aprile 1517 Giovanni Fontana, maestro di Andrea Palladio, scrisse questa lettera a Giorgio Cornelio (Cornaro), figlio di Giacomo luogotenente della Patria del Friuli, in cui descrive il modello e i primi lavori del palazzo che oggi ancora si ammira sul colle in sostituzione dell'altro, crollato nel memorabile terremoto del 1511. Questo palazzo è la sola opera che si conosca del valente architetto, il quale non la vide compiuta, perchè la costruzione durò dal 1517 al 1560 e il Fontana stette alla direzione della fabbrica fino al 1519. Il dott. Joppi tolse la lettera agli atti del notaio contemporaneo Girolamo Rondolo, vi aggiunse due registi a illustrazione della vita del Fontana, e ripubblicò tutto il lavoro nel 1881, per le nozze Simonutti-Ottelio, Udine tip. Doretti e Soci; in 8° di pag. 13.

119. *Intorno al confine orientale del regno d'Italia*, considerazioni storico-politiche del dott. (Nella *Gazzetta di Venezia*, 24, 25 e 28 dicembre) — Venezia, tip. della Gazzetta, 1866; in fol. di col. 16. (R. O-B.)

Riprodotte nei primi giorni del 1867 in un opuscolo in 4°, di pag. 9 a due colonne, queste considerazioni sviluppano bene la questione dei confini orientali, mostrando stupore che Aquileia, Grado e Gradisca, per tacer d'altre, possano essere città aggregate alla confederazione germanica. Per dimostrare l'assunto della italianità di quei luoghi, l'autore, che è il dott. Sellenati, ne rifà minutamente